

Direzione centrale ambiente ed energia

Prot. n. 0022005 / P

Data 19/08/2015

Class ALP-VAS



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - D.G. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

E.prot DVA - 2015 - 0021501 del 20/08/2015

protocollo n. SVA -  
riferimento  
allegato  
Trieste,

VAS/783

TRASMESSA UNICAMENTE  
VIA PEC



	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale ambiente ed energia	
Servizio valutazioni ambientali	valutazioneambiente@regione.fvg.it tel + 39 040 3774968 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Direzione generale per le valutazioni ambientali

Divisione II - Sistemi di valutazione ambientale

Via Cristoforo Colombo 44

00147 ROMA

[DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it](mailto:DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it)

Al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Dipartimento delle politiche competitive della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca

Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura

Viale dell'Arte 16

00144 ROMA

[pemac.direzione@pec.politicheagricole.gov.it](mailto:pemac.direzione@pec.politicheagricole.gov.it)

e, p.c.

Alla Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università

Servizio tutela del paesaggio e biodiversità

[territorio@certregione.fvg.it](mailto:territorio@certregione.fvg.it)

Alla Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali

Servizio caccia e risorse ittiche

[agricoltura@certregione.fvg.it](mailto:agricoltura@certregione.fvg.it)

oggetto: Consultazione VAS del PO FEAMP 2014-2020 ai sensi degli artt.13, e 14 del d.lgs. 152/2006 dei Soggetti competenti in materia ambientale. Trasmissione parere.

Con riferimento alla nota prot. n 12512 del 18.06.2015, con la quale si dava comunicazione dell'avvio della fase di consultazione VAS ai sensi degli artt. 13 e 14 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., vista la documentazione allegata (Programma operativo, Rapporto

ambientale Studio di incidenza e allegati), si forniscono alcune considerazioni sul programma e specificatamente in relazione alla Valutazione di incidenza ed alla tematica tutela degli ecosistemi marini e biodiversità, premettendo che la documentazione esaminata, sia per la specificità della materia, sia per la complessità organizzativa della programmazione europea delle politiche di settore della pesca ed acquacoltura, è risultata talvolta di difficile lettura e verifica della coerenza tra le diverse parti.

Trattandosi, infatti, di un programma ad un livello molto generale di programmazione, che non individua progetti e attività specifiche da finanziare e non prevede localizzazioni precise, risulta possibile solo una valutazione generale dei potenziali effetti negativi ambientali e della coerenza o del contributo alla sostenibilità ambientale delle attività di pesca e della gestione delle filiere produttive.

Il Programma, in attuazione delle scelte comunitarie di settore, è orientato alla sostenibilità delle attività di pesca e acquacoltura sia in relazione al mantenimento delle risorse commerciali, sia in relazione alla tutela ed allo stato di qualità degli ecosistemi acquatici in generale. Non si evince però in modo chiaro nella documentazione di programma la effettiva ripartizione delle misure e in particolare delle risorse in tale direzione.

Nel Friuli Venezia Giulia la rete di tutela naturalistica, costituita ai sensi della LR 42/96 (parchi, riserve e biotopi) e in attuazione delle Direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE, comprende siti con importanti aree costiere marine e lagunari e alcuni siti prettamente marini.

I siti interessati sono:

ZPS e ZSC IT3320037	Laguna di Marano e Grado
ZPS e ZSC IT3330005	Foce dell'Isonzo - Isola della Cona
ZPS e ZSC IT3330006	Valle Cavanata e Banco Mula di Muggia
ZSC IT3330007	Cavana di Monfalcone
ZSC IT3340006	Carso Triestino e Goriziano
ZPS IT3341002	Aree Carsiche della Venezia Giulia
SIC IT3340007	Area marina di Miramare
PSIC IT3340008	Relitti di Posidonia presso Grado
PSIC IT3330009	Trezze di San Pietro e Bardelli

Inoltre anche alcuni siti terrestri potrebbero essere interessati dalle previsioni del Programma in relazione alle misure relative alla pesca e acquacoltura nelle acque interne.

La Regione si è dotata di Misure di conservazione per tutti i Siti Natura 2000 terrestri della regione biogeografia alpina con la DGR 546 del 28.03.13 e pubblicate sul BUR n. 15 del 10.04.2013 e della regione biogeografica continentale con la DGR n. 726 del 11.04.2013 e pubblicata sul BUR n. 17 del 24.04.2013. Per quanto riguarda i SIC marini le Misure di conservazione sono in corso di elaborazione. Per alcune ZSC e ZPS terrestri sono già stati predisposti anche degli specifici piani di gestione.

Nel 2013, i Siti di Interesse Comunitario (SIC) della regione sono stati designati Zone Speciali di Conservazione (ZSC). I piani di gestione e le misure di conservazione sito specifiche per la regione biogeografia alpina e continentale in vigore nei SIC hanno ricevuto l'avvallo nazionale, in quanto valutate soddisfacenti a perseguire le finalità previste di conservazione della biodiversità.

Poiché il PO non presenta localizzazioni specifiche delle previsioni, la valutazione di incidenza comporta il coinvolgimento diretto o indiretto di un gran numero di siti e l'impossibilità di effettuare una valutazione sito specifica. Lo Studio di incidenza individua

pertanto i Siti del territorio nazionale potenzialmente interessati e per valutare i possibili effetti delle misure del Programma raggruppa gli habitat in macrocategorie. Tale approccio è suggerito dal documento "VAS - Valutazione di incidenza - Proposta per l'integrazione dei contenuti" del MATTM.

Sono utilizzate macrocategorie identificate in base alla vulnerabilità rispetto le misure previste dal FEAMP e in base a tipologie di habitat con caratteristiche ecologiche comuni. Pur in linea con le indicazioni generali del documento del MATTM sopraccitato l'approccio è risultato piuttosto complesso da seguire. Si segnalano inoltre alcune osservazioni rispetto gli habitat considerati.

Nel paragrafo 2.3 *Habitat e specie* (pag. 14) è evidenziato che si sono individuate quattro macrocategorie di habitat in base ai possibili effetti del programma, ma non sono ben chiari i criteri alla base di questi accorpamenti e in particolare la distinzione fra gli "Habitat influenzabili dall'acquacoltura" e le voci successive che distinguono l'acquacoltura in "costiera" e "continentale". Nei successivi paragrafi 2.3 sono illustrate solo tre macrocategorie di habitat. Successivamente tali categorie sono riprese nel capitolo 4 ai fini della valutazione, ma si ritiene che un approccio più semplificato, ad esempio solo secondo raggruppamenti di habitat ecologicamente simili avrebbe migliorato la comprensione delle valutazioni.

Nel paragrafo 2.3.1 "Habitat influenzabili dalle misure pesca marittima e acquacoltura a mare" (pag. 15) si ritiene che debba essere inserito anche l'habitat cod. Natura 2000 1170 *Scogliere*, che in Friuli Venezia Giulia è ben rappresentato in particolare nel SIC marino IT3330009 "Trezze di San Pietro e Bardelli" di rilevante interesse conservazionistico e sottoposto a pressioni derivanti anche da attività di pesca. Nel capitolo 4.2.1, relativo alle valutazioni delle misure che necessitano di verifiche in ambito locale (pag. 48), le trezze nella GSA 17 Adriatico settentrionale, sono indicate come habitat che necessita una maggior tutela. Si segnala inoltre che non risulta indicato l'habitat cod. 1140 *Piane fangose e sabbiose non coperte da acqua nella bassa marea* presente in alcuni ZSC regionali.

Le superfici degli habitat marini 1110, 1120 e 1150 riportate nella tabella di pag. 15 dello Studio di incidenza non sembrano del tutto corrette ed aggiornate. In particolare si rileva che dai dati disponibili sul GIS regionale e dal Report del Monitoraggio art. 17, la superficie in kmq dell'habitat 1110 sia pari a 21,2 kmq e quella dell'habitat 1150\* a 132,41 kmq. Si segnala che spesso nel testo tale habitat prioritario è indicato col codice 1050.

Nel capitolo 3 lo Studio di incidenza individua e valuta possibili effetti delle previsioni del programma in rapporto a possibili linee di intervento nelle quali sono stati raggruppati le diverse misure previste dagli articoli del Regolamento europeo 508/2014 e raffrontabili con gli obiettivi specifici del Programma nel capitolo 3.2 ed alla Tab. 3.3 di pag. 44. Le diciture riportate non sono sempre di immediata trasposizione in possibili interventi/attività, rispetto le quali verificare le valutazioni riportate nella matrice del capitolo 3.2, e successivamente riprese nel capitolo 4 dello Studio di incidenza. Per una miglior leggibilità delle matrici e delle varie tabelle sarebbe utile riportare in maniera più estesa quanto previsto dalle varie misure con riferimento ai vari articoli del regolamento 508/2014.

Gli effetti delle misure sono rapportati a tre macrocategorie di Siti Natura 2000, quelli con habitat prettamente marini e lagunari, quelli con habitat fluviali, lacustri e stagni e quelli con habitat extra lagunari o fluviali. Nel caso della valutazione del primo gruppo sono ulteriormente considerate le diverse Geographical sub areas in cui è suddiviso il Mediterraneo ai fini della gestione e monitoraggio della pesca. Non risulta sempre chiara la coerenza tra questi raggruppamenti di habitat e quelli indicate nel capitolo 2.3, e come già segnalato non sono considerati i codici 1140 e 1170.

Nella matrice riportata da pag. 28 a pag. 42 (Tab. 10?) sono espresse le valutazioni di sintesi delle misure sui raggruppamenti di SIC/habitat e per come è disegnata risulta di non immediata lettura. I giudizi sono espressi come possibile *effetto positivo, negativo, non significativo, non applicabile* e come *effetto positivo o negativo a seconda dell'intervento*. Tale ultima classificazione risulta poco chiara e si ritiene sarebbe utile un ulteriore

approfondimento per illustrare le condizioni di possibili effetti contrari. Si segnala inoltre che non è sempre chiaro l'uso dell'asterisco e dei segni 0 e - ad es. nel caso di una valutazione ambivalente (colore giallo) o di non significatività. I campi in bianco inoltre non è chiaro se riferiti a misure non applicabili.

Dalla lettura della matrice e delle valutazioni riportate nel capitolo 4 emergono alcune osservazioni di seguito illustrate. In linea generale si concorda con le considerazioni sviluppate, si ritiene che alcuni aspetti siano però poco chiari o non del tutto condivisibili. Ad esempio non è chiara la valutazione di non significatività per la misura Art. 48 Investimenti produttivi destinati all'acquacoltura, in cui sono indicati anche investimenti per ridurre impatti su ambiente e sulle acque e uso effettivo delle risorse, mentre sono valutati positivi la diversificazione del reddito, le misure sanitarie o l'assicurazione degli stock acquicoli.

Lo Studio illustra quindi la valutazione di quelle misure con valutazione positiva o negativa (giallo) per le quali si ritiene necessaria la verifica in ambito locale. Sono illustrate alcune considerazioni e indicazioni operative. La lettura e la verifica delle indicazioni, considerata la complessità di organizzazione delle misure del programma e la strutturazione dell'analisi, per macroaree/macrocategorie di habitat non sempre chiara, è risultata piuttosto laboriosa. In linea generale le indicazioni riportate nei capitoli 4.2 e 4.3 sono condivisibili, in alcuni casi non sono del tutto chiare, ad esempio in relazione alla GSA 17, cui il FVG fa riferimento, le indicazioni relative a Interventi sulla risorsa biologica (Capo I art.42, pag.50). Le misure e i progetti di cui al cap. 4.2.8 e che potranno interessare gli ambienti lagunari costieri del FVG dovranno essere oggetto di verifiche in ambito locale e dovranno tener conto delle Misure di conservazione e del Piano di gestione della ZSC/ZPS Laguna di Marano e Grado, in corso di predisposizione.

Considerato il livello molto generale di programmazione del documento, si ritiene che un importante contributo delle attività di VAS e Valutazione di incidenza sia quello di fornire indicazioni operative più puntuali possibili per l'orientamento della successiva fase di attuazione e selezione degli interventi del programma per tener conto delle esigenze di tutela dei Siti Natura 2000. E' utile quindi lo schema e l'elenco riportato nel capitolo 5 che andrebbe sviluppato con l'illustrazione di criteri di selezione/premialità più puntuali e specifici, da utilizzare in sede di successiva programmazione e predisposizione dei bandi. Molto importante a questo proposito porre attenzione al coordinamento con quanto previsto dai piani di gestione locale, in continuità con le iniziative e i programmi precedenti o in corso.

Nel capitolo 6 dello Studio di incidenza è illustrato in termini molto generali, come previsto dell'art. 18 del d.lgs 152/2006, l'obbligo del monitoraggio ambientale della fase di attuazione del programma. Il Piano da predisporre a cura dell'Autorità di gestione avrebbe già dovuto essere impostato in questa fase, dovrà comunque essere predisposto ed adottato prima dell'avvio delle attività finanziate in accordo con le regioni. Si raccomanda che il Piano di monitoraggio ambientale consideri anche i siti della Rete Natura 2000, prevedendo indicatori utili a rilevare effetti positivi sugli stessi. Nel PO, infatti, sono riportati indicatori di risultato che riguardano ad esempio variazione estensione aree Natura 2000 e variazione copertura di altre misure di protezione spaziale di cui all'art. 13, par.4 della Direttiva 2008/56/CE (capitolo 3.2 pag. 39), ma con valore obiettivo nullo e che sembrano pertanto non adeguati.

#### Considerazioni conclusive

Il PO FEAMP ha le caratteristiche di un documento di programmazione di area vasta in cui il livello di pianificazione e di definizione generale degli obiettivi e delle azioni del Programma non prevede una definita localizzazione degli interventi.

Si prende atto positivamente che il programma prevede molte misure orientate verso azioni migliorative rispetto alla sostenibilità ambientale e la tutela della biodiversità

come previsto dai regolamenti europei; tali orientamenti potranno però essere effettivi solo attraverso una successiva attuazione delle misure molto attenta e basata su criteri di ripartizione delle risorse e selezione dei progetti che ne tengano conto.

In relazione alla Valutazione di incidenza si rileva che non sono riscontrabili e stimabili pertanto a questo livello di pianificazione effetti significativi negativi diretti o indiretti sui Siti Rete Natura 2000 del Friuli Venezia Giulia, che possano determinare: riduzione di superficie di habitat di interesse comunitario o habitat di specie, danneggiamento/degrado dell'habitat, frammentazione di habitat o habitat di specie, diminuzione o scomparsa dei processi ecologici funzionali in seguito ad alterazione delle componenti strutturali degli habitat, riduzione del numero di soggetti o scomparsa di singole specie floristiche e faunistiche, perturbazione alle specie floristiche e faunistiche.

Le azioni del programma che potrebbero avere effetti significativi sono individuabili nelle azioni che consistono nella realizzazione/ampliamento di infrastrutture fisiche e trasformazioni di superfici di habitat di interesse comunitario o di specie; implementazione di attività di pesca e acquacoltura su habitat di interesse comunitario, anche fuori dai siti Natura 2000; tali azioni potranno comportare la presenza di fattori di pressione (consumo di risorse, emissioni, consumo di habitat, frammentazione, danni diretti ad habitat o specie ecc.) con potenziali effetti negativi diretti ed indiretti su habitat e specie dei Siti.

La sostenibilità del Programma e i possibili effetti sopra indicati possono essere evitati e mitigati con opportune modalità di attuazione del PO FEAMP osservando le Misure di conservazione e le indicazioni dei Piani di gestione, ponendo attenzione alla loro localizzazione ed alla sensibilità di habitat e specie, prevedendo specifiche indicazioni su modalità operative o criteri di merito e, laddove possibile, favorendo, secondo criteri di selezione i progetti/interventi che rafforzano l'obiettivo di tutela degli ecosistemi marini ed acquatici e della conservazione della biodiversità in linea con le misure di conservazione della Rete Natura 2000 e delle Direttive europee di riferimento. In particolare si auspica l'assegnazione di risorse finalizzate ad interventi diretti alla tutela dei Siti Natura 2000 marini, costituiti da pochi anni, alla predisposizione delle misure di conservazione e dei piani di gestione, alla mitigazione/riduzione delle pressioni anche derivanti dalla attività di pesca o acquacoltura.

Si ritiene auspicabile, in conclusione, integrare e chiarire per quanto possibile i vari punti segnalati nei precedenti paragrafi e si forniscono alcune indicazioni al fine di migliorare la sostenibilità delle misure e ridurre o mitigare eventuali incidenze negative in fase di attuazione del Programma, segnalate dallo Studio di incidenza:

- a. In fase di definizione della metodologia e dei criteri usati per la selezione delle misure/operazioni/progetti vengano considerate le raccomandazioni previste nel capitolo 5 dello Studio di incidenza *Criteri ambientali per l'attuazione, misure di mitigazione e indirizzi per la compensazione ambientale*, per evitare o mitigare eventuali effetti negativi sull'ambiente. Le raccomandazioni saranno tradotte, nelle successive fasi di implementazione del PO FEAMP, ad esempio verificate anche in sede di Tavolo istituzionale tra Autorità di Gestione e Organismi Intermedi, in indirizzi, criteri di selezione/premialità, e potranno essere oggetto di eventuali integrazioni e modifiche. Inoltre, nella fase di valutazione delle proposte progettuali è auspicabile garantire idonea valutazione degli aspetti ambientali, ad esempio anche attraverso la presenza di personale qualificato.
- b. Qualora gli interventi vadano ad interessare Siti Natura 2000 e in particolare habitat di interesse comunitario o habitat di specie pare opportuno effettuare una verifica di significatività o una valutazione dell'incidenza che definirà eventuali mitigazioni degli impatti anche in funzione delle specifiche misure di conservazione previste dai Piani di Gestione oppure dalle Misure di conservazione sito specifiche, di cui alle DGR 546/2013 e DGR 726/2013. Nella fase di valutazione dei singoli progetti verranno definiti tempi e

modalità di esecuzione che limitino l'interferenza con habitat e specie oggetto di tutela (periodi, tempistiche, modalità esecutive).

- c. Come previsto nel capitolo 5 dello Studio di incidenza verrà predisposto a cura dell'Autorità di gestione un apposito Piano di monitoraggio ambientale del programma, da adottarsi prima dell'avvio delle attività finanziate in accordo con le regioni. Si ritiene utile che il Piano di monitoraggio ambientale consideri anche i siti della Rete Natura 2000, prevedendo indicatori utili a rilevare effetti positivi sugli stessi.

Nel rimanere a disposizione per eventuali chiarimenti si porgono distinti saluti

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO  
- dott.ssa Raffaella Pengue -

*documento informatico  
sottoscritto  
digitalmente ai sensi del D.Lgs. n.  
82/2005*

Amministrazione competente  
Responsabile del procedimento:  
Responsabile dell'istruttoria:

Direzione centrale ambiente ed energia – Servizio valutazioni ambientali  
dott. ssa Raffaella Pengue  
dott.ssa Rossana Giorgi  
e-mail [rossana.giorgi@regione.fvg.it](mailto:rossana.giorgi@regione.fvg.it)  
tel. 0403774965; fax 0403774410

Notifica invio comunicazione tramite pec:

- Il documento è stato inviato ai seguenti destinatari:
  - MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE -  
DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI /  
DGSalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it
- Data invio: 19/08/2015
- Amministrazione mittente: REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA - DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA (amb/r\_friuve)
- Protocollo in uscita: amb/2015/0022005
- Oggetto: Consultazione VAS del PO FEAMP 2014-2020 ai sensi degli artt.13, e 14 del d.lgs. 152/2006 dei Soggetti competenti in materia ambientale. Trasmissione parere.
- Documenti allegati:
  - VAS 783 PO FEAMP PARERE VAS INCIDENZA.PDF
- Impronta: E61970489983B9418BDD866B3A1319CEF99C5F9D

## Panella Monica

---

**Da:** Per conto di: ambiente@certregione.fvg.it [posta-certificata@telecompost.it]  
**Inviato:** mercoledì 19 agosto 2015 16:55  
**A:** DGSalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it  
**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: Consultazione VAS del PO FEAMP 2014-2020 ai sensi degli artt.13, e 14 del d.lgs. 152/2006 dei Soggetti competenti in materia ambientale. Trasmissione parere.  
**Allegati:** postacert.eml (333 KB); daticert.xml  
**Firmato da:** posta-certificata@telecompost.it

### Messaggio di posta certificata

Il giorno 19/08/2015 alle ore 16:54:54 (+0200) il messaggio

"Consultazione VAS del PO FEAMP 2014-2020 ai sensi degli artt.13, e 14 del d.lgs. 152/2006 dei Soggetti competenti in materia ambientale. Trasmissione parere." è stato inviato da "[ambiente@certregione.fvg.it](mailto:ambiente@certregione.fvg.it)"

indirizzato a:

[DGSalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it](mailto:DGSalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it)

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: [8314E8CF-ECD5-9F2E-F13D-ADA7F45A38C7@telecompost.it](mailto:8314E8CF-ECD5-9F2E-F13D-ADA7F45A38C7@telecompost.it)